

cum da noi già veduti. Eravi ancora *Agrarium* tributo o Censo imposto a i Pastori, che menavano al pascolo le lor Pecore per i poderi Regali. Con suo Decreto Carlomanno Re de' Franchi, Fratello di Carlo Magno nell' Anno 768. o 769. ordina a i Ministri Regj di non far pagare Gabella o Dazio alcuno a gli Uomini del Monistero della Novalesa. *Nullò, dice, Teloneo, nec Pontatico, sive Portatico, aut quod in Saumas (le fòme) vel in dorsa comportare videntur, requirere nec exactare non faciatis; nec de eorum ovibus pro Pascuis discurrentibus Pontatico, nec Agrario non exactetis &c.*

PER le Barche o Navi si pagava *Ripaticum*, *Paliscidura*, *Transitura*, o sia *Traffura*, *Portonaticum*. Vi sono altri nomi, probabilmente significanti lo stesso, come *Navium ligatura*. Tali Gabelle si pagavano da i Nocchieri, e padroni di Barche in certi Luoghi, per dove passavano, o si fermavano con legar esse Barche a i pali. In un Diploma di Berengario I. Re d' Italia, dato in favore di Rigoldo Vescovo di Ceneda, non già nell' Anno 996. come ha l' Ughelli nel Tomo V. dell' Italia Sacra, ma bensì nel 906. vediamo donato *Portum in fluvio Liguentia, & de ambabus partibus ripæ per quindecim pedes palis fictarum* (leggi *Palisciduram*) *Ripaticum, Teloneum &c.* Del *Ripatico* s' ha menzione in un altro Privilegio, concesso da Carlo M. a i Monaci di Santa Maria all' Organo di Verona rapportato poco correttamente dal prefato Ughelli, dove son queste parole: *Neque Navilia Telonia, quæ Ripaticos vocant, atque terrestria, neque in transitibus Portarum, vel Pontis Urbis Veronæ &c. persolvere cogantur.* Conservasi nel Vescovato di Cremona l' insigne Registro di tutti i Privilegj di quella Chiesa, raccolti nel 1220. da Sicardo celebre Vescovo della stessa Città. Da esso trassi io la tassa di quello, che doveano pagare in varj siti i Comacchiesi nel condurre il loro Sale per li Fiumi della Lombardia. Il Decreto fu fatto dal Re Liutprando nell' Anno 715. o pure 730. e questo venne confermato da Carlo Magno nell' Anno 787. Cioè dovevano pagare *Ripaticum Porto Mantuano, Campo Marcio, Porto Brixiano, Porto qui vocatur Cremona, Porto Parmisano, Porto qui dicitur Addua, Porto qui dicitur Lambro, & Placentia*. A tutti questi siti, appellati Porti, pagavano i Comacchiesi il Dazio ivi prescritto, e di questo Decreto è fatta menzione in un Diploma di Lodovico II. Augusto dell' Anno 850. presso l' Ughelli, e in altri da me rapportati, da' quali risulta, che i Vescovi di Cremona erano Padroni di quel Porto. Viene anche menzionata nelle antiche Carte *Curatura*, cioè una Gabella, che si ricavava da i Mercati. In un Diploma di Berengario I. concesso a Giovanni Vescovo di Cremona, e pubblicato dal suddetto Ughelli, è scritto *curatam publiciter exigere*; ma s' ha da scrivere *Curaturam publiciter exigere*. Più sotto ivi si legge *quidquid Creaturæ, telonei, aut portatici*; ma vi sarà stato